



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 17 luglio 2026

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12, recante servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche;

VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e succ. mod.;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000;

VISTA l'ordinanza n. 17/2026 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio;

UDITO il magistrato relatore Consigliere Maria Teresa Wiedenhofer

FATTO

1. Con nota del 26 giugno 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data al numero 887), il Comune di Silandro ha trasmesso, ai fini del controllo ai sensi dell'art. 5 del TUSP, la delibera del Consiglio comunale n. 14 del 3 aprile 2025, avente ad oggetto *“Ufficio Gabinetto – Approvazione dell'adesione da parte del Comune di Silandro come socio alla «Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa» con sede a Silandro (...) approvazione dello Statuto e revoca della propria delibera n. 16/2024”*. Con la medesima nota di trasmissione sono stati, altresì, inviati il *business plan* e il piano quinquennale delle entrate e delle uscite.

Il Consiglio comunale, nella citata deliberazione, dopo aver richiamato la normativa europea e nazionale sulle comunità energetiche rinnovabili (Direttiva UE Red II, d.l. n. 162/2019 conv. dalla l. n. 8/2020, d.lgs. n. 199/2021 e n. 210/2021), precisa che i Comuni della Val Venosta, nell'ambito del progetto *“Green communities”*, hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del decreto legislativo n. 210/2021, al fine di *“migliorare l'approvvigionamento elettrico e la sicurezza della fornitura nei Comuni”* ed elenca le numerose motivazioni che hanno condotto l'Ente ad aderire alla cooperativa in esame.

Il Comune osserva, inoltre, che la partecipazione alla CER è compatibile con le macro-finalizzazioni istituzionali, in quanto la cooperativa produce un servizio di interesse generale.

Quindi, alla luce delle ricordate valutazioni, nell'atto deliberativo il Consiglio comunale ha proposto e votato l'adesione alla *“Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa”*, precisando che *“la partecipazione è conforme alle disposizioni della legge provinciale del 16 novembre 2007, n. 12, in particolare, l'art. 4/bis lettera a): di produzione di beni e servizi di interesse generale, compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”*.

Con nota del 7 luglio 2026 (protocollo della Sezione numero 1056 di pari data), il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di Silandro di fornire ulteriori elementi informativi e documentali.

Il Segretario generale del Comune ha reso i chiarimenti richiesti con nota del 9 luglio 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in data 10 luglio 2026 al numero 1059), nella quale ha, fra l'altro, precisato che *“L'Amministrazione comunale ha già dato attuazione all'adesione alla “Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa”. In particolare, è stata versata la quota sociale una tantum prevista per l'adesione, pari a euro 25,00”*. Con la medesima nota, il Comune ha trasmesso, inoltre, l'atto costitutivo, lo statuto della società e un parere del revisore dei conti concernente il Comune di Martello, precisando che *“nell'ambito della*

collaborazione intercomunale tra i Comuni di Silandro e Martello, alla data dell'adozione degli atti, l'organo di revisione era il medesimo per entrambi i Comuni; pertanto, è stato acquisito un unico parere, riferito a entrambe le procedure".

DIRITTO

2. In relazione al quadro normativo di riferimento, si premette che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, come novellato dalla legge costituzionale 18 maggio 2026, n. 2, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di *"assunzione diretta, istituzione, organizzazione, funzionamento e disciplina di servizi pubblici d'interesse provinciale e locale, ivi compresa la gestione del ciclo dei rifiuti"*. Inoltre, la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e ss.mm.ii. disciplina le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate *"(...) tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche"* (cfr. art. 1, c. 1/*bis* della legge citata).

La delibera comunale in esame rinvia a tale disciplina anche se, per errore materiale, richiama l'art. 4/*bis*, anziché la pertinente disposizione di cui all'art. 1, c. 4/*bis* della l. p. n. 12/2007.

Giova, poi, ricordare che la generale disciplina in materia di società a partecipazione pubblica è contenuta nel d.lgs. n. 175/2016, con il quale è stato emanato il Testo unico (di seguito TUSP) avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta).

Come è noto, il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001 recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*. Appare, poi, di rilievo ricordare come la giurisprudenza costituzionale abbia affermato che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. Corte cost., sent. n. 86/2022, relativa all'incostituzionalità della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

3. Per quanto attiene alla nuova funzione di controllo della magistratura contabile, l'art. 5, c. 3, TUSP, come novellato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, prevede che le Amministrazioni pubbliche trasmettano

alla Corte dei conti (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato) l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione societaria diretta o indiretta affinché la stessa deliberi *“entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo”*.

Gli Enti devono, inoltre, dare atto nell'atto deliberativo della compatibilità con i trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese e sono, poi, tenuti a sottoporre lo schema della relativa delibera a forme di consultazione pubblica, secondo le modalità da essi disciplinate (art. 5, c. 2, TUSP).

L'art. 5, c. 4, del TUSP dispone, quindi, che *“per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo”, il cui parere viene trasmesso “entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni”*.

La ratio della nuova funzione di controllo si fonda sull'esigenza di sottoporre a verifica i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò *“in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili”* (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

4. Nel fare costante applicazione dei ricordati indirizzi ermeneutici, questa Sezione in precedenti pronunce ha preliminarmente evidenziato come, con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, le norme di attuazione dello Statuto di cui al d.P.R. n. 305/1988 non abbiano ancora recepito la disciplina dettata dal novellato art. 5 del TUSP (come modificato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118).

Peraltro, a seguito della trasmissione delle delibere di costituzione di società o di acquisto di partecipazioni societarie, da parte delle stesse amministrazioni della provincia di Bolzano, si è ritenuto, seppur sotto un profilo generale, di poter esaminare le istanze formulate dagli Enti ex art. 5 TUSP, tenuto conto dell'ambito delle *“altre forme di collaborazione”* previsto nelle citate norme di attuazione (cfr., la delibera n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano, nonché, *ex plurimis* le delibere n.

43/2026/SCBOLZ/PASP e n. 44/2026/SCBOLZ/PASP in materia di adesione di enti locali a Comunità energetiche rinnovabili).

Ovviamente, tale peculiare controllo può porsi in essere, ove sia invocato l'art. 5 TUSP, solo in presenza di una fattispecie astrattamente riconducibile alla previsione normativa in esame.

Pertanto, preliminarmente, il Collegio deve verificare la sussistenza dei presupposti che, per legge, perimetrano l'ambito della funzione di controllo attribuito alla Corte dei conti dal novellato art. 5 TUSP, anche rispetto alla fattispecie in esame.

5. Ciò premesso, giova evidenziare che, come statuito dalla pronuncia n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 delle Sezioni riunite, la creazione di un nuovo soggetto societario, così come l'acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente, è un processo che si articola in due fasi: *“la prima ha carattere pubblicistico ed è finalizzata a pervenire alla determinazione della volontà dell'ente di acquisire la qualità di socio in uno dei tipi societari tra quelli ammessi dal TUSP; la seconda, avente rilevanza privatistica, è volta ad attuare la decisione amministrativamente assunta, attraverso gli strumenti del diritto societario (quali l'atto costitutivo e lo statuto, il contratto di acquisto della partecipazione in via diretta o mediante aumento di capitale)”*. Evidenzia, altresì, la citata deliberazione che l'invio di un provvedimento di acquisizione di partecipazione societaria *“già eseguito (con la stipula del negozio civilistico di costituzione)”* integra una fattispecie eccentrica rispetto al nuovo modello di controllo prefigurato dal Legislatore, perché *“non consente l'esercizio dei poteri di verifica, da parte della Corte dei conti, secondo la procedura ed i tempi prescritti dall'art. 5, commi 3 e 4, TUSP, né l'esito di questi ultimi può sfociare, in caso di valutazione negativa, nell'onere per l'Amministrazione di motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere, avendo quest'ultima già stipulato il negozio di costituzione o acquisto”*.

Le Sezioni riunite hanno, pertanto, ritenuto che nell'ipotesi di *“invio di atto deliberativo già eseguito con la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione, la verifica della Corte dei conti non possa procedere secondo la procedura, i parametri e gli esiti indicati dall'art. 5, commi 3 e 4, del TUSP, venendone a mancare il presupposto a fondamento”* (in senso conforme, vedasi anche la successiva deliberazione delle Sezioni riunite n. 19/SSRRCO/QMIG/2022, nonché l'orientamento delle Sezioni territoriali, *ex plurimis*, Sezione regionale per il Lazio, del. n. 3/2025/PASP; Sezione regionale per la Lombardia, del. n. 32/2024/PASP; Sezione regionale per il Piemonte, del. n. 78/2025/SRCPIE/PASP; questa Sezione, del. n. 53/2025/SCBOLZ/PASP).

Nel caso in esame, l'adesione da parte del Comune di Silandro, come socio, alla *“Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa”* è stata approvata dal Consiglio comunale con la citata deliberazione n. 14 del 3 aprile 2025, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. c), del TUSP.

Peraltro, come emerge dalla nota di chiarimenti del Segretario generale del Comune di Silandro, oltre ad aver adottato la delibera consiliare contenente la volontà dell'ente di acquisire la qualità di socio,

“l’Amministrazione comunale ha già dato attuazione all’adesione alla «Comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa»”.

La Sezione rileva, dunque, come il Comune abbia già provveduto ad attuare la propria decisione amministrativa con strumenti privatistici.

Pertanto, la fattispecie in esame non è suscumbibile nel perimetro di applicazione dell’art. 5 del TUSP e non vi è luogo a pronunciare sotto tale profilo, fermi restando i poteri di scrutinio intestati alla Corte dei conti nell’esercizio delle ulteriori funzioni di controllo (cfr. art. 6 del d. P.R. n. 305/1988, art. 1, c. 166, della l. n. 266/2005 e art. 3, c. 1, lett. a) del d.l. n. 174/2012, conv. dalla l. n. 213/2012, art. 20 del TUSP e art. 1 l.p. n. 12/2007).

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, dichiara il non luogo a provvedere per le ragioni di cui in motivazione.

DISPONE

che il Comune pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, alla Sindaca e al Segretario generale del Comune di Silandro nonché, per conoscenza, alla Ripartizione enti locali della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella Camera di consiglio in data 17 luglio 2026.

IL MAGISTRATO RELATORE

Maria Teresa WIEDENHOFER

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO

Depositato in segreteria

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 46/2026/SCBOLZ/PASP



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 17. Juli 2026

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat

nach Einsichtnahme in den Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670, über die Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen;

nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 betreffend die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal;

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175, Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 16. November 2007, Nr. 12, betreffend lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen;

nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2, i.g.F.;

nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000;

nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 17/2026, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;

nach Anhörung der berichterstattenden Rätin Maria Teresa Wiedenhofer

ZUM SACHVERHALT

1. Mit Schreiben vom 26. Juni 2026 (in das Eingangsprotokoll der Sektion mit demselben Datum mit der Nummer 887 aufgenommen), hat die Gemeinde Schlanders, zum Zweck der Kontrolle gemäß Art. 5 des ETGÖB den Beschluss des Gemeinderates vom 3. April 2025, Nr. 14 mit Gegenstand „*Kabinett – Genehmigung des Beitritts der Gemeinde Schlanders als Mitglied der »Erneuerbaren Energiegemeinschaft Evi Genossenschaft« mit Sitz in Schlanders (...) und Genehmigung der Statuten und Widerruf des eigenen Beschlusses Nr. 16/2024*“, übermittelt. Mit demselben Begleitschreiben wurden weiters der Businessplan und der Fünfjahresplan der Einnahmen und Ausgaben übermittelt.

Nach Verweis auf die europäischen und nationalen Bestimmungen bezüglich erneuerbarer Energiegemeinschaften (EU-Richtlinie (Red II), GD Nr. 162/2019, umgewandelt durch G Nr. 8/2020, GvD Nr. 199/2021 und GvD Nr. 210/2021) präzisiert der Gemeinderat, im vorab genannten Beschluss, dass die Gemeinden des Vinschgaus, im Rahmen des Projektes »*Green communities*« die Errichtung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, zur Verwirklichung der Ziele des GvD Nr. 210/2021, damit „*die Stromversorgung und die Versorgungssicherheit in den Gemeinden verbessert werden kann*“ und führt die zahlreichen Gründe auf, die die Körperschaft dazu bewogen haben, der gegenständliche Genossenschaft beizutreten.

Die Gemeinde merkt außerdem an, dass die Beteiligung an der EEG mit den institutionellen Makrobedingungen vereinbar ist, da die Genossenschaft eine Dienstleistung von allgemeinem Interesse erbringt.

Daher hat der Gemeinderat, angesichts der dargelegten Überlegungen, in der Beschlussniederschrift des Gemeinderates, den Beitritt „zur »Erneuerbaren Energiegemeinschaft EVi Genossenschaft«“ vorgeschlagen und darüber abgestimmt sowie präzisiert, dass „*die Beteiligung den Vorgaben des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, im Besonderen dem Art. 1 Abs. 4/bis, Buchstabe a) entspricht: Herstellung von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen von allgemeinem Interesse, einschließlich die Realisierung und Verwaltung der Netzwerke und Anlagen, die für diese Dienste zweckdienlich sind*“.

Mit Schreiben vom 7. Juli 2026 (Protokoll der Sektion Nummer 1056 mit demselben Datum), hat der ermittelnde Richter die Gemeinde Schlanders aufgefordert, weitere Informationselemente und Unterlagen zu übermitteln.

Der Generalsekretär der Gemeinde hat die geforderten Klarstellungen mit Schreiben vom 9. Juli 2026 (aufgenommen in das Eingangsprotokoll der Sektion am 10. Juli 2026 mit der Prot. Nr. 1059) übermittelt. Im Schreiben wies er unter anderem darauf hin, dass *„die Gemeindeverwaltung den Beitritt zur «EVi-Genossenschaft für erneuerbare Energie» bereits durchgeführt hat. Insbesondere wurde der für den Beitritt vorgesehene einmalige Mitgliedsbeitrag in Höhe von 25,00 Euro überwiesen“*.

Mit demselben Schreiben übermittelte die Gemeinde außerdem die Gründungsurkunde, das Statut der Gesellschaft und ein Gutachten des Rechnungsprüfers betreffend die Gemeinde Martell und wies darauf hin, dass *„im Rahmen der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit der Gemeinden Schlanders und Martell zum Zeitpunkt der Verabschiedung der Beschlüsse für beide Gemeinden dasselbe Rechnungsprüfungsorgan zuständig war; daher wurde ein einziges Gutachten eingeholt, das sich auf beide Verfahren bezog“*.

ZUR RECHTSLAGE

2. Unter Bezugnahme auf den rechtlichen Rahmen, wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Autonomiestatuts, wie abgeändert durch Verfassungsgesetz vom 18. Mai 2026 Nr. 2, die autonomen Provinzen von Trient und Bozen ausschließliche Zuständigkeit auf dem Gebiet der *„direkten Übernahme, Gründung, Organisation, Betrieb und Regelung von öffentlichen Dienstleistungen von provinzialem und lokalem Interesse, einschließlich der Abfallwirtschaft“* haben. Überdies regelt das Landesgesetz Nr. 12/2007, i.g.F. die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art. 1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen der Provinz (Art. 2), die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichem Kapital (Art. 3), Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und durch Vergabe an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (Art. 5). Diese Bestimmungen wurden unter Berücksichtigung der *„(...) Besonderheiten des Territoriums und der geltenden Bestimmungen betreffend den Schutz der sprachlichen Minderheiten“* erlassen (vgl. Art. 1 Abs. 1/bis des genannten Gesetzes).

Der gegenständliche Gemeinderatsbeschluss verweist auf diese Regelung, wenngleich aufgrund eines materiellen Fehlers, auf den Art. 4/bis anstelle der entsprechenden Bestimmung gemäß Art. 1 Abs. 4/bis des LG Nr. 12/2007, verwiesen wird.

Es sei dann zudem daran erinnert, dass die allgemeinen Bestimmungen im Bereich der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung im GvD Nr. 175/2016, mit welchem der Einheitstext (in Folge ETGÖB) erlassen wurde, welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie

deren Ankauf, Beibehaltung und die Verwaltung der Beteiligungen, mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung (direkter oder indirekter Natur) zum Gegenstand hat, enthalten sind.

Bekanntlich führt der ETGÖB durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) alle öffentlichen Verwaltungen, gemäß Art. 1 Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001, betreffend „Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen“, in seinen Anwendungsbereich, zusammen. Ferner erscheint es zudem wichtig, daran zu erinnern, dass die Verfassungsrechtsprechung festgestellt hat, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung gestattet ist) und Art. 4 Absätze 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des ETGÖB zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter darstellen, in Bezug auf die Art. 97 Abs. 2, Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil des Verfassungsgerichtshofes Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).

3. Was die neue Kontrollfunktion des Rechnungshofes betrifft, sieht Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB, in der durch das Gesetz vom 5. August 2022, Nr. 118 geänderten Fassung, vor, dass die öffentlichen Verwaltungen dem Rechnungshof (sowie der Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde) den Beschluss über die Gründung einer Gesellschaft oder des Erwerbs einer direkten oder indirekten Beteiligung übermitteln, damit dieser *„innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt über die Übereinstimmung des Beschlusses mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 dieses gegenständlichen Artikels sowie mit den Artikeln 4, 7 und 8, unter besonderer Berücksichtigung der finanziellen Tragfähigkeit und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen entscheidet. Sofern der Rechnungshof sich nicht innerhalb der in Abschnitt 1 genannten Frist äußert, kann die Verwaltung die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der in diesem Artikel genannten Beteiligung vornehmen“*.

Die Körperschaften müssen darüber hinaus in ihrem Beschluss die Vereinbarkeit mit den europäischen Verträgen und insbesondere mit den Bestimmungen der staatlichen Beihilfen für Unternehmen nachweisen und sind zudem verpflichtet den Entwurf des diesbezüglichen Beschlusses, gemäß den von ihnen festgelegten Vorgaben (Art. 5 Abs. 2 ETGÖB), einer öffentlichen Konsultation zu unterbreiten.

Art. 5 Abs. 4 ETGÖB verfügt daher, dass *„für Rechtsakte der Regionen und lokalen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomen Einrichtungen mit Sitz in der Region, die regionale Kontrollsektion zuständig ist“*, deren Gutachten *„innerhalb von fünf Tagen, nach Hinterlegung, an die zuständige öffentliche Verwaltung, übermittelt wird, welche verpflichtet ist, dieses innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Webseite zu veröffentlichen. Beabsichtigt die betreffende öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren,*

muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen“.

Die *Ratio* der neuen Kontrollfunktion gründet auf der Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Wahl der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche Instrumente umgesetzt wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich *„in Anbetracht der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat“* (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

4. Unter ständiger Anwendung der genannten Auslegungsgrundsätze, hat diese Sektion, in früheren Entscheidungen, zunächst hervorgehoben, dass, unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen, die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut laut DPR Nr. 305/1988, die Bestimmungen des geänderten Art. 5 des ETGÖB (wie durch das Gesetz vom 5. August 2022, Nr. 118 geändert) noch nicht übernommen haben.

Darüber hinaus war man, nach erfolgter Übermittlung der Beschlüsse zur Gründung von Gesellschaften oder zum Ankauf von Beteiligungen durch die Verwaltungen der Provinz Bozen, der Ansicht, dass, wenn auch nur in allgemeiner Hinsicht, die von den Körperschaften gemäß Art. 5 ETGÖB erstellten Anträge, unter Berücksichtigung des in den genannten Durchführungsbestimmungen vorgesehenen Rahmens der *„sonstigen Formen der Zusammenarbeit“*, prüfen zu können (vgl. den Beschluss Nr. 7/2023/SCBOLZ/AFC in einem Fall der Gründung einer neuen Gesellschaft durch eine Gemeinde der Provinz Bozen sowie *ex plurimis*, die Beschlüsse Nr. 43/2026/SCBOLZ/PASP und Nr. 44/2026/SCBOLZ/PASP auf dem Gebiet des Beitritts von örtlichen Körperschaften zu Gemeinschaften für erneuerbare Energien).

Natürlich kann diese besondere Kontrolle nur umgesetzt werden, sofern Art. 5 ETGÖB geltend gemacht wird, und nur im Falle eines abstrahierten Sachverhalts, welcher unter die gegenständliche gesetzliche Bestimmung fällt.

Deshalb muss das Kollegium im Vorfeld das Vorhandensein der Voraussetzungen prüfen, welche per Gesetz den Rahmen der Kontrollfunktion, die dem Rechnungshof durch den abgeänderten Art. 5 des ETGÖB übertragen wurde, absteckt; auch im Hinblick auf den gegenständlichen Fall.

5. Vor diesem Hintergrund ist hervorzuheben, dass gemäß dem Urteil Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022 der vereinigten Sektionen die Gründung einer neuen Gesellschaft ebenso wie der Erwerb einer Beteiligung an einer bereits bestehenden Gesellschaft ein zweistufiger Prozess ist: *„Die erste Phase ist öffentlich-rechtlicher Natur und zielt darauf ab, den Willen der Körperschaft festzustellen, die Eigenschaft als Gesellschafter in einer der vom ETGÖB zugelassenen Gesellschaftsformen zu erwerben. Die zweite Phase ist privatrechtlicher Natur und zielt darauf ab, die administrativ getroffene Entscheidung mit den Instrumenten des Gesellschaftsrechts (wie der Gründungsurkunde und der Satzung, dem Vertrag über den Erwerb der Beteiligung direkt oder durch Kapitalerhöhung) umzusetzen“*. Der genannte Beschluss hebt außerdem hervor, dass die

Übermittlung einer Maßnahme zum Erwerb einer Gesellschaftsbeteiligung, die „bereits durchgeführt wurde (mit dem Abschluss des zivilrechtlichen Gründungsvertrags)“, einen Sonderfall im Hinblick auf das vom Gesetzgeber vorgesehene neue Kontrollmodell darstellt, da sie „die Ausübung der Kontrollbefugnisse durch den Rechnungshof gemäß dem in Art. 5 Abs. 3 und 4 ETGÖB vorgeschriebenen Verfahren und innerhalb der vorgeschriebenen Fristen nicht zulässt, noch kann deren Ergebnis im Falle einer negativen Bewertung dazu führen, dass die Verwaltung verpflichtet ist, die Gründe, aus denen sie vom Gutachten abweichen will, analytisch zu begründen, da sie bereits den Gründungs- oder Kaufvertrag abgeschlossen hat“.

Die vereinigten Sektionen haben daher entschieden, dass im Falle der „Übermittlung eines bereits mit der Gründung der Gesellschaft oder dem Erwerb der Beteiligung ausgeführten Beschlusses die Prüfung durch den Rechnungshof nicht gemäß dem Verfahren, den Parametern und den Ergebnissen gemäß Art. 5 Abs. 3 und 4 des ETGÖB erfolgen kann, da die Voraussetzung dafür fehlt“ (siehe in diesem Sinne auch den nachfolgenden Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022 sowie die Ausrichtung der territorialen Sektionen, *ex plurimis*, regionale Sektion für Latium Beschluss Nr. 3/2025/PASP; regionale Sektion für die Lombardei Beschluss Nr. 32/2024/PASP; regionale Sektion für das Piemont Beschluss Nr. 78/2025/SRCPIE/PASP; den Beschluss dieser Sektion Nr. 53/2025/SCBOLZ/PASP).

Im gegenständlichen Fall ist der Beitritt seitens der Gemeinde Schlanders, als Mitglied der „Erneuerbaren Energiegemeinschaft EVi Genossenschaft“, durch den Gemeinderat, mit genanntem Beschluss vom 3. April 2025, Nr. 14, gemäß Art. 7 Abs. 1 Buchst. c) des ETGÖB, genehmigt worden.

Wie aus dem Erläuterungsschreiben des Generalsekretärs der Gemeinde Schlanders hervorgeht, hat die Gemeindeverwaltung nicht nur den Gemeinderatsbeschluss, in dem der Wille der Körperschaft zum Erwerb der Mitgliedschaft enthalten ist, verabschiedet sondern auch „den Beitritt zur «EVi-Genossenschaft für erneuerbare Energien» bereits durchgeführt“.

Die Sektion stellt somit fest, dass die Gemeinde bereits mit privatrechtlichen Mitteln für die Umsetzung ihrer Verwaltungsentscheidung gesorgt hat.

Der vorliegende Fall fällt daher nicht in den Anwendungsbereich von Art. 5 des ETGÖB und es bedarf keiner Entscheidung, unbeschadet der Prüfungsbefugnisse der Sektion in Ausübung ihrer weiteren Kontrollfunktionen (vgl. Art. 6 des DPR Nr. 305/1988, Art. 1 Abs. 166 des G Nr. 266/2005 und Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) des GD Nr. 174/2012, umgewandelt durch G Nr. 213/2012, Art. 20 des ETGÖB und Art. 1 des LG Nr. 12/2007).

AUS DIESEN GRÜNDEN

erklärt die regionale Kontrollsektion des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol, mit Sitz in Bozen, aus den in der Begründung angeführten Gründen nicht darüber zu entscheiden.

VERFÜGT

dass die Gemeinde diesen Beschluss auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlicht.

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an die Bürgermeisterin und den Generalsekretär der Gemeinde Schlanders sowie, zur Kenntnis, der Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen, an.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung am 17. Juli 2026.

DIE BERICHTERSTATTERIN

Maria Teresa WIEDENHOFER

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO

Hinterlegt im Sekretariat.

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Ivo Degiorgis.